



BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA
RR.SS.AA. FIRST CISL TORINO E LIGURIA
COMUNICATO CONGIUNTO

LA STANGATA

L'ultima scorrettezza di MPS, indice della grave incompetenza a livello centrale del settore risorse umane, risulta la decisione discrezionale e senza preavviso di abolire il lavoro agile (cod.410) per sola Rete filiali da venerdì 15 maggio per lunedì 18 maggio: una VERGOGNA sia in termini di solidarietà sociale e ambientale, che in termini di congruità rispetto all'evoluzione normativa anti covid delle misure di conciliazione: alla faccia di tutte le belle parole sul welfare aziendale.

Tale scelta, effettuata con modalità piratesca senza una comunicazione scritta né a sindacato né ai lavoratori, è stata mossa sulle lacune delle attuali normative emergenziali, sfruttate da MPS a proprio vantaggio, per obbligare di fatto a lavorare in filiale la platea dei lavoratori con figli under 14 (salvo utilizzare misure governative quali congedi parentali o bonus baby-sitting e/o accedere al fondo previo smaltimento ferie e permessi 2020) aventi diritto da Decreto a permanere in smart working – se non rimosso - fino a fine emergenza. Con questa manovra l'Azienda si assicura, ora che le agenzie sono state messe a norma di Legge, le aperture della Rete con il 75% dell'organico, altresì fortemente a rischio.

Di contro però MPS viene costretta dalla sua stessa manovra a inserire le categorie fragili - immunodepressi, L.104, gravidanze e ultrasessantenni - in permesso retribuito (quindi nessuna attività lavorativa a fronte della piena retribuzione): se fossero stati inseriti nel Fondo, la Banca avrebbe rischiato una serie di complicazioni sia dal punto di vista legale che amministrativo. Una discriminazione in piena regola per i colleghi meno fortunati, che da ora saranno obbligati a non svolgere attività lavorativa, in palese contrasto con l'art. 4 della Costituzione italiana.

Per le strutture centrali invece lo smart working viene mantenuto per preservare l'azienda da probabili responsabilità derivanti dagli attuali inadempimenti sul fronte del distanziamento sociale. Ci giunge anche qualche segnalazione di lavoratori della Rete in smart working seppur ufficialmente rimosso. Insomma, una babele di anomalie.

Giochini a parte, appare evidente come MPS abbia utilizzato e stia utilizzando il lavoro agile, non per la sua reale finalità sociale di conciliazione dei tempi di vita e lavoro, ma solo come strumento di salvaguardia di interessi aziendali e per evitare possibili responsabilità penali in ambito sanitario e di distanziamento sociale in relazione alle capienze massime, salvo disfarsene non appena in possesso dei requisiti imposti dai Protocolli sulla sicurezza.

Chiediamo ai lavoratori delle filiali e delle strutture centrali di segnalarci ogni anomalia con prove fotografiche al fine di denunciare il mancato rispetto dei protocolli sulla sicurezza alla Prefettura in particolare su DPI, distanziamento sociale e capienze massime previste.

Assodata la previsione dell'art.2 comma r del DPCM 8 marzo 2020, richiediamo in questa sede all'Azienda l'effettiva dimostrazione di variazione del contesto organizzativo-aziendale, nello specifico che siano venuti meno i requisiti organizzativi e quindi la succitata "possibilità" di utilizzo del lavoro agile solo per particolari categorie di lavoratori.

Se tale risposta non arriverà e/o non sarà esaustiva, contatteremo il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Commerciali, quale referenti competenti dell'azionista di maggioranza.

Il preoccupante declino solidale e l'ondata caotica di incompetenza in Banca Mps - azienda sotto il controllo statale - vanno assolutamente ridimensionate, denunciando direttamente alle Istituzioni competenti le cattive prassi attuate e lo stato confusionale della direzione senese che si scaricano in periferia sulla Rete, con filiali e centri che stanno andando in tilt.